

Ex Aura e l'asilo a pochi metri, la lettera aperta dei genitori: "Via i bambini dal cantiere"

di N.G.

02 Marzo 2021 - 18:40



Genova. Spostare i **bambini dell'asilo**, e farlo in fretta, per metterli al riparo dalle **poveri** e dai **rumori** del cantiere. Parliamo della **scuola di infanzia di via del Commercio di Nervi**, che da settimane sta letteralmente condividendo luce e aria con il cantiere di demolizione dell'edificio **dell'ex Aura**.

Su queste pagine avevamo già raccolto l'appello dei genitori preoccupati per la bonifica in corso delle componenti in amianto a pochi metri dagli spazi dell'asilo, ma ora la protesta si allarga: in queste ore è stata diffusa una lettera aperta, firmata dal **Consiglio Direttivo del Comitato Genitori Quinto Nervi** e dai **Rappresentanti dei genitori del Consiglio d'Istituto del Comprensivo Quinto Nervi**, che rinnova l'appello, in previsione dell'arrivo delle ruspe vere e proprie.

"Il giardino dove sono soliti giocare i bimbi durante il giorno (che in tempo di covid le insegnanti cercano di sfruttare il più possibile) risulta **confinante tanto da sembrare facente parte del cantiere lavori** - scrivono -

Ciò ha portato le famiglie ad informarsi, a confrontarsi con esperti, senza la volontà di fermare i lavori o essere d'intralcio in qualche modo, domandando semplicemente, prima alla **Dirigente Scolastica** poi alle **Istituzioni**, se lo spostamento temporaneo dell'asilo in via precauzionale potesse essere un giusto compromesso per dare tranquillità a tutti: **tutelare la salute dei propri figli è il primo e più importante scopo di qualunque genitore, non ci sono dubbi**".

“Le polveri sottili che inevitabilmente si verranno a formare durante l’abbattimento delle grosse strutture, il forte rumore che le ruspe e i macchinari provocheranno e lo smaltimento delle fibre d’amianto presenti negli edifici, benché sotto la stretta e attenta vigilanza di Asl e degli organi competenti, impatteranno direttamente proprio sul giardino e nelle aule dell’asilo che hanno le finestre sempre obbligatoriamente aperte (per le Normative anti-covid)”.

Nelle scorse settimane, però, qualcosa si era mosso: “L’Istituto Comprensivo ha accolto subito e favorevolmente la richiesta della maggioranza delle famiglie, ha cercato soluzioni alternative e, di concerto col Municipio IX del Levante, **ha individuato l’edificio della scuola E. Fermi di piazza Duca degli Abruzzi come** struttura idonea al trasferimento poiché possiede spazi al momento inutilizzati. Sono stati fatti dei sopralluoghi in tal senso con gli organi preposti e **appurato che non sussistono ragioni per non concedere tale utilizzo**”.

Ma a questo punto manca un passaggio cioè il via libera da parte dell’amministrazione civica, di via libera di fatto non ancora arrivato: “Quello che chiediamo è la disponibilità del **Comune di Genova** e di chi detiene il potere decisionale, a capire la preoccupazione di quelle famiglie che lasciano i loro piccoli 8 ore al giorno in un simile contesto. La soluzione precauzionale è talmente semplice che crediamo possa essere ben compresa da tutti. Mentre i lavori del cantiere proseguono, dobbiamo tutelare il benessere dei bambini ed evitare che alcune famiglie decidano di ritirarli dal servizio pubblico, come paventato. **Sarebbe una sconfitta per tutta la comunità** – conclude la lettera – Ci aspettiamo delle risposte in tempi molto brevi perché non si creino controversie e strascichi. La risoluzione del problema è fattibile e a portata di mano, **confidiamo nel buonsenso di chi è preposto ad approvarla**”.

Nel frattempo, secondo fonti dell’amministrazione comunale, in questi settimane sono stati costanti i monitoraggi da parte di **Arpal**, e al momento non sarebbero state rilevate quantità di inquinanti, o peggio, di **sostanze dannose, aerodisperse**. Nelle prossime ore è previsto una riunione tecnica tra **Comune, Arpal** e gli uffici igiene della **ASL3**. “Noi però chiediamo una valutazione che eviti qualsiasi rischio – ci spiegano i genitori – per cui anche se venisse rilevata anche uno sfioramento, **sarebbe troppo tardi per la salute dei nostri piccoli**”.